

Sabato 14 luglio 2023

Cultura & Spettacoli



JAZZ NIGHTS AL GIARDINO CASALINI

Nella prima serata omaggio con "Maè" a Umberto Giordano e a tutti i maestri di questo genere. Zennaro ha proposto "Altera Limes"



Sabato 15 Luglio 2023
www.gazzettino.it

Il batterista dei leggendari Weather Report chiude stasera con un acuto le Jazz nights al giardino Casalini. Oltre 600 album e collaborazioni con i più grandi musicisti, è la stella del festival. Suonerà in quartetto

LA RASSEGNA

La nona edizione delle Jazz nights al giardino di palazzo Casalini a Rovigo si conclude stasera con la star Peter Erskine, in quartetto con George Garzone (sax tenore), Alan Pasqua (pianoforte) e Darek Oles (contrabbasso). Inizio alle ore 21.15

L'ex batterista dei Weather Report nell'epoca d'oro della "Fusion band", e poi negli Steps ahead e a fianco di Chick Corea, Jan Garbarek, Ralph Towner, John Abercrombie, Joni Mitchell, Steely Dan, John Scofield, è un'icona mondiale: con lui "la musica danza e il suono risplende", come raccontano gli oltre 600 album in cui ha suonato e, dagli anni '90, gli oltre 30 dischi realizzati come leader o co-leader, vincendo due Grammy Award. Maestro della batteria contemporanea, Peter Erskine arriva a Rovigo al festival organizzato da Banca del Veneto Centrale e Dipartimento Jazz del Conservatorio "Venezia", con un quartetto formidabile, per la prima volta in Europa insieme.

LA PRIMA SERATA

Giovedì sera intanto, nella prima delle tre serate consecutive della rassegna ideata e fortemente voluta da Marco Tamburini, al quale è dedicata come "memorial" - mentre il Premio Marco Tamburini avrà un'intera serata dedicata, il 16 dicembre al Teatro Sociale -, gli spettacoli di apertura sono stati le presentazioni dei recenti lavori discografici - entrambi per Caligola records - di due musicisti formati al Conservatorio "Venezia".

"Altera Limes" è il terzo disco di Luca Zennaro. Il chitarrista 26enne, in trio con Francesco Bordignon (contrabbasso) e Phelan Burgoyne (batteria), ha proposto dall'album, tra gli altri, i brani Langsamer, Distanza, Cam-

È UNO DEI MAESTRI DELLA BATTERIA CONTEMPORANEA, IN CARRIERA HA VINTO DUE GRAMMY AWARD



PETER ERSKINE QUARTET Suonerà con George Garzone, alan Pasqua e Derek Oles. In alto Roberto De Nittis protagonista della prima sera

La musica danza con Peter Erskine

provvero (che richiama le cavalcate agrodolci di Jeff Buckley) e l'unica composizione non originale del disco, la monkiana Let's cool one. Brani che sono colonne sonore dell'anima, per cantare temi intimisti e atmosfere morbide.

Anche Roberto De Nittis è stato alle Jazz nights nella doppia veste di compositore ed esecutore, presentando con "Maè" un progetto che è un ritorno alle origini e una risposta alla domanda: Cosa proverebbe Umberto Giordano qualora tornasse a Foggia come essenza e anima? "Maè", però, non è solo un omaggio all'autore dell'Andrea Chénier: va «a

tutti i maestri che ho avuto», ha spiegato l'autore.

Rispetto alle registrazioni eseguite con l'orchestra sinfonica del Conservatorio "Giordano" di Foggia, le ragioni logistiche e di spazi hanno portato sul palco rodigino il trio jazz di De Nittis con Francesco Bordignon al contrabbasso e Marco Soldà alla batteria, insieme al Chamber ensemble con Stefano Delle Donne primo violino, Sebastian Mannutz secondo violino, Milla Lucchiari alla viola, Cecilia Zanni al violoncello e il quartetto di fiati formato da Matteo Brusaferrò (clarinetto), Fabiana Sommariva (oboe), Ca-

milla Masin (flauto) e Jacopo Borin (sax baritono). "Umbè", "Ballata di Giordano", "Don Gaetano" (brano sul primo maestro del compositore foggiano, dedicato per l'occasione a Enzo "Orso" Valsecchi), e poi "Madia", sono brani che indicano De Nittis come artista maiuscolo.

E che nell'omaggio a Giordano diventano uno specchio ben più ampio, che riflette un'immagine della vita: quando l'ispirazione e le emozioni sono dettate da occhi nuovi, che si affacciano dove vorrebbero trovare ricordi e invece non possono che accettare la bellezza del rinnovarsi. L'immagine

riflessa sullo specchio, così, è la consapevolezza che ognuno può ritrovare se stesso soprattutto quando prova emozioni sconosciute. Il finale, dopo "Oneiroi" e l'inedito "Anteros" eseguite fuori dal concept di "Maè", ripreso con la composizione che dà il titolo all'album e dedicata giovedì al Maestro Luca Simoncini, è quindi con "La banda colta", è arrivato con il ritorno di Zennaro per eseguire insieme "Giochi di luci" di Tamburini. E dare anche un arrivederci al Premio a lui intitolato, riservato quest'anno ai solisti.

Nicola Astolfi
© RIPRODUZIONE RISERVATA